

Sensazioni... Emozioni

Rosa Labolina

SENSAZIONI... EMOZIONI

racconto

Quando cadi cerca di rialzarti...

A cosa serve una donna?

Ora è troppo presto, non mi puoi rispondere! Domani forse è troppo tardi, non ti crederò! Ieri facevi in tempo ma per pensarci non avevi tempo! Un giorno forse mi risponderai come hai fatto fino ad oggi: sarà meglio conservare il ricordo di una breve stagione!

A te dedico questi miei pensieri.

A te che soffri, a te che puoi dare tanto! Ricordati che i prigionieri non siamo noi ma i nostri corpi.. solo loro potranno ammuffire fra queste quattro mura.. ma le nostre menti, i nostri pensieri, i nostri sogni saranno sempre liberi solo se noi lo vogliamo.. guarda il cielo, anche se lo vedi quadrato vedrai il gabbiano.. lui starà sempre con te ovunque tu sarai.. sarà lui a farti sentire libera dentro.. lui non segue mai lo stormo.. lui è diverso dagli altri perché lui è veramente libero.. le ingiustizie non sono solo i giudici ma anche la società..

A volte credi che due occhi ti guardino ed invece non ti vedono neanche...

a volte credi di aver trovato qualcuno che cercavi da sempre ed invece non hai trovato nessuno.. succede.. e se non succede è un miracolo. Ma i miracoli non durano mai.

A volte è facile sbagliare e rimanere sola.

Ti ho perso tante volte ormai e ritrovarti sarebbe inutile, non sei più quello di prima.. molte volte è difficile sai, capire i sentimenti di un bambino che crede di essere un uomo e non capisce che i tempi del gioco sono finiti.. io, non volevo insegnarti ad amare ma volevo soltanto insegnarti ad amarmi.. ora ogni istante di gioia che mi hai regalato me lo stai facendo pagare con mille dolori.. ora tu vuoi salutarmi per l'ultima volta ma non me lo vuoi dire.. io, anche se non sei più quello che una volta sapeva dirmi "ti amo" con l'abitudine di chi è maestro nel farsi credere, non credo ancora di rassegnarmi con la certezza di averti perso ancora una volta.. l'ultima.. ed io stupida rincorro ancora i ricordi mentre tu ti sei già allontanato per correre tra le braccia di una che sa come trattare un bambino.. scusami se io non sono stata capace.. ti avevo scambiato per un uomo..

Alcune riflessioni spiacevoli mi tennero sveglia fino a tarda notte...

sebbene il mio corpo non desiderasse altro che il riposo, il sonno.. splendeva la luna.. il suo pallido fulgore penetrava debolmente nella stanza insieme al fresco soffio della notte primaverile.. fuori regnava un silenzio insolito.. non si udiva un suono.. tranne le lontane.. tristi.. implacabili note di un pianoforte che sembrava piangere..

Alzando gli occhi questa notte, ho visto tanto buio.

Ho avuto tanta paura, più del solito e tu non c'eri.. il guardiano del cielo ha dimenticato di accendere le stelle e la luna così sono rimasta senza luce.. non ho potuto dormire ed aspettando che almeno una stella si accendesse ti ho tanto chiamato, non ti avrei chiesto niente, volevo soltanto raccontarti di una notte interminabile, nel ricordo ossessivo di un bacio troppo breve.. un sogno che si impone nonostante la ragione.. una gioia che si confonde troppo con il dolore. Ho fantasticato alla ricerca di un mondo bambino dove vivere vuol dire giocare e non sperare, mi sono seduta su un marmo ed ho lasciato che il mio cuore si raffreddasse, ho visto giochi fatti con luci, illusioni, e trucchi.. ma io con te non ho potuto truccare l'amore.. amore mio, è una freddissima notte di Gennaio e le prime luci dell'alba non illumineranno due volti vicini, innamorati.. i volti di un uomo e una donna che avevano sconfitto gli inganni e i trucchi della parte crudele del gioco dell'amore, perché la vita è tanto povera di momenti come questi. La prima luce dell'alba troverà solo un volto e lo sveglierà bruscamente con una carezza di ghiaccio avvisandolo che la cantilena di giorni si riapre e si richiude con un sipario sui suoi pensieri. Quando tutto questo ti peserà non hai che da dirmelo, forse mi ferirai, forse mi pugnalerai ma per amore ti permetterò di farmi del male e per liberarti di ogni complicazione me ne prendo tutto il carico e ti capirò. La notte prosegue con la sua cupa armatura, spargendo briciole di stelle nelle pozzanghere.. rinchiuso tra il mare e l'orizzonte il vento galoppa uccidendo farfalle e intrecciando ombre dove la nebbia si scioglie in figure danzanti.. una nuvola sembra un'anima straniera, trasportata